

Qualità ambientale «Imprese italiane modello da esportare»

Galvanin (Confapi): «Una scelta autonoma per essere più competitivi nei confronti della concorrenza». Parte il progetto biennale

Le pmi italiane esportano la qualità ambientale. Confapi, la confederazione della piccola e media industria, ha presentato a Roma presso Unioncamere il progetto europeo Bsp (Business Support Programme), di cui la Confederazione è il principale promotore. L'iniziativa si pone come obiettivo il sostegno al recepimento dell'*acquis communautaire* (ovvero della piattaforma di diritti e obblighi comunitari che vincolano l'insieme degli Stati membri nel contesto dell'Unione) in materia ambientale e alla promozione dei principi della responsabilità sociale d'impresa all'interno dei nuovi membri Ue (Bulgaria e Romania) e dei Paesi candidati (Croazia e Turchia).

Questi Paesi beneficeranno del supporto di Confapi per adeguare le proprie piccole e medie imprese agli standard europei e rafforzare la rappresentatività, a livello nazionale ed europeo, delle organizzazioni locali. Il progetto, che si svilupperà attraverso una rete di partenariato con altre associazioni europee di Germania, Slovenia e Ungheria, avrà durata biennale.

«Ormai - afferma Monica Galvanin, amministratore delegato di Cespim (Centro studi per l'innovazione d'impresa), l'organismo di Confapi che si occupa dello sviluppo dei progetti - le piccole e medie imprese italiane non considerano più il rispetto dell'ambiente soltanto come un'imposizione. Si tratta infatti di una scelta maturata in modo autonomo, che mira a rendere le aziende più competitive nei confronti della concorrenza. Il mercato infatti riconosce il valore della qualità ambientale, un principio che merita di essere esportato».

S.C.

